

Mese di Maggio

ore 5,45 Meditazione - Coroncina - S. Messa
ore 18,20 Rosario - Coroncina - S. Messa



- me 1 *Festa di S. Giuseppe lavoratore*
Giornata mondiale del lavoro
- do 5 *95ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore:*
"PASSIONE, TALENTO, IMPEGNO. CERCANDO IL MIO POSTO NEL MONDO"
ore 11,00 S. Messa di Prima Comunione
- me 8 ore 12,00 Supplica alla Madonna di Pompei
- do 12 *56ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni:*
"IL CORAGGIO DI RISCHIARE PER LA PROMESSA DI DIO"
Festa della mamma
ore 19,00 S. Messa con la benedizione delle mamme
- gi 16 ore 17,45 Esposizione dell'immagine della Madonna delle Grazie (Convento Grande)
- 16-17-18 ore 18,00 Triduo di preparazione alla festa di Maria SS. delle Grazie
Rosario, canto delle litanie e S. Messa (Convento Grande)
- sa 18 ore 19,30 Processione della Madonna delle Grazie (Convento Grande)
- do 19 *Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica*
ore 10,00 Festa della Madonna delle Grazie: S. Messa solenne (Convento Grande)
ore 11,00 Processione della Madonna delle Grazie (Convento Grande)
ore 18,30 Rosario, litanie e benedizione eucaristica (Convento Grande)
- lu 20 ore 18,00 Rosario, litanie e S. Messa (Convento Grande)
- me 22 *Memoria liturgica di S. Rita:* benedizione delle rose dopo le S. Messe
- sa 25 ore 16,00 Chiusura dell'anno catechistico: giochi in Piazza Plebiscito
- do 26 *Festa della Madonna delle Grazie nelle macchie*
ore 11,00 Chiusura dell'anno catechistico: S. Messa
- ma 28 ore 18,30 Arrivo dell'icona della Madonna della Fonte
- Giugno
- do 2 *Festa della comunità parrocchiale (Noci - Barsento)*
ore 20,00 Partenza dell'icona della Madonna della Fonte

spiетроputignano@gmail.com

www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/

Parrocchia San Pietro Apostolo Putignano



Parrocchia S. Pietro Apostolo - Putignano

Anno VII n. 5 - Maggio 2019

CON MARIA, GREMBO FECONDO DELLA CHIESA

Carissimi, con il mese di maggio non posso non evidenziare la bellezza dei colori di questo mese primaverile e sottolineare la sua tradizionale dimensione mariana. Sia Maria a vegliare sul nostro tempo, sui nostri impegni, sui nostri giorni di lavoro, affanni, progetti e sogni.

Cominciamo a raccogliere i frutti di un anno pastorale e associativo ricco di stimoli e foriero di iniziative. Abbiamo celebrato con i nostri bambini le Prime Confessioni, celebriamo le Prime Comunioni e a giugno con alcuni ragazzi e giovani, con il conferimento del Sacramento della Confermazione, porteremo, per loro, a compimento il percorso di iniziazione cristiana.

La comunità è feconda se genera figli alla fede e credo che, se con la preghiera, ci affidiamo a Maria, nostra madre, tutto arriverà a buon fine.

Il 28 maggio avremo l'onore della presenza in S. Pietro dell'icona della Madonna della Fonte, protettrice della nostra diocesi di Conversano-Monopoli e tutte le comunità di Putignano verranno, pellegrine, a venerarla e a vivere con noi profondi momenti di preghiera e comunione, sino al 2 giugno quando terminerà la presenza dell'icona nella nostra chiesa.

Sia un tempo di grazia per tutti! Buon cammino!

don Peppe



LA MADONNA DELLA FONTE A SAN PIETRO

Dal 28 maggio al 2 giugno, per la prima volta nella storia, l'icona della Madonna della Fonte, protettrice di Conversano e della nostra diocesi, sarà a Putignano e stazionerà per la venerazione dei fedeli nella nostra chiesa di San Pietro. L'occasione rientra tra le celebrazioni che Conversano tributa alla propria patrona nel mese di maggio, con la consuetudine recente, dopo la festa, di trasferire l'icona della Vergine in una zona pastorale della diocesi per accrescere il culto diocesano per la protettrice. Quest'anno la scelta è caduta su Putignano, tradizionalmente città devota a Maria sotto vari titoli.

Ma da dove deriva il culto per la Madonna della Fonte? Narra la tradizione che "il



conversanese Simplicio, già primicerio della Cattedrale, poi vescovo della città, fu inviato in Africa dal Pontefice Felice III (483-492 d.C.) per difendere la dottrina cattolica dall'eresia ariana, portando con sé tre giovani diaconi conversanesi, Ginobaldo, Gisulfo e Petrarca. Nello svolgere la sua missione, Simplicio convertì alla fede cattolica Breno, ufficiale del re dei Vandali Unnerico, il quale aiutò Simplicio nei preparativi per il ritorno in patria, dopo avergli consegnato dell'oro affinché tornato a Conversano costruisse quattro cappelle in onore della Beata Vergine. Il vescovo, imbarcandosi, portò con sé un'immagine della Madonna, che in precedenza aveva sottratta ad un incendio di sacre icone. Partito dall'Africa, dopo una sosta nell'isola di Corfù, si diresse verso la Puglia, decidendo di sbarcare a Polignano

a Mare, ove vi era un'insenatura naturale utile all'approdo. Un vento impetuoso costrinse Simplicio a sbarcare presso la spiaggia di Cozze. Gisulfo, uno dei tre diaconi, che accompagnavano il vescovo, si portò subito a Conversano, per avvertire il clero ed il popolo che il vescovo era tornato dall'Africa e si accingeva a rientrare nella città, portando con sé un dipinto della Gran Madre di Dio. È facile immaginare con quanto entusiasmo il clero ed il popolo di Conversano si mossero incontro al proprio vescovo: così la Sacra Icona della nostra Protettrice fu portata trionfalmente in Conversano; era il primo sabato di maggio dell'anno 487 d.C.”.

Da allora ogni anno il primo sabato di maggio la diocesi celebra la memoria liturgica della Madonna della Fonte, la cui icona arriverà a Putignano martedì 28 maggio alle 18,30 circa per essere trasferita nella nostra chiesa, dove resterà per l'omaggio delle comunità parrocchiali; domenica 2 giugno, dopo la concelebrazione eucaristica alle 19,00, l'icona lascerà Putignano per far rientro a Conversano.

Francesco

LA GIOIA DEL PERDONO

Domenica, 7 aprile, i bambini dell'Anno del Perdono hanno ricevuto il Sacramento della Prima Confessione. Insieme alle loro famiglie hanno ripercorso il Sacramento del Battesimo che per primo ha cancellato i nostri peccati.

Con le 3 parole: "PERMESSO-SCUSA-GRAZIE" di Papa Francesco, che lui stesso ha definito come una porta d'ingresso, che ci apre la strada nel mondo per vivere bene la nostra vita cristiana, riscopriamo l'importanza di chiedere "Permesso" a Dio e di bussare al suo cuore misericordioso, di riconoscere i nostri sbagli e chiedere "Scusa" a Lui che, sempre, ci corre incontro e ci avvolge nel suo abbraccio paterno; infine, il nostro "Grazie" per aver ricevuto la gioia del suo perdono. Nella loro semplicità i bambini si sono affidati a Gesù aprendo il loro cuore, ricevendo così il Sacramento del perdono e riconciliandosi con Dio.



Per questo ricordiamoci sempre che "Dio è felice di perdonare, perché il suo Amore è più grande dei nostri sbagli!"

Marilena C.

IL CORAGGIO DI RISCHIARE PER LA PROMESSA DI DIO

Domenica 12 maggio si celebrerà la 56ª Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni. Quando si parla di vocazioni il pensiero va subito alla chiamata al sacerdozio. Ma questo modo di pensare è molto riduttivo rispetto al suo vero significato e induce a ritenere che tutta la responsabilità della vita cristiana è posta sulle spalle dei pastori, mentre gli altri avrebbero solo il compito di pregare e magari... di stracciarsi le vesti per le cose che inevitabilmente non vanno bene nella Chiesa.

Papa Francesco nel suo messaggio per questa giornata dice testualmente: "Penso anzitutto alla chiamata alla vita cristiana, che tutti riceviamo con il Battesimo e che ci ricorda come la nostra vita non sia frutto del caso, ma il dono dell'essere figli amati dal Signore". La vocazione è dunque per tutti la chiamata ad essere figli amati: è anzitutto un dono. A cui necessariamente deve corrispondere un impegno: quello di vivere da figli amati. In che modo? Dice ancora il Papa: "ognuno di noi è chiamato – in modi diversi – a qualcosa di grande", "chiamati da Lui a prendere parte a un sogno più grande", più grande dei nostri sogni di piccolo cabotaggio "che vorrebbe tenerci legati alla nostra piccola barca, impedendoci di fare una scelta definitiva" e coraggiosa.



Ma realizzare questo sogno di Dio richiede due cose: credere nella promessa di Dio di donarci "una gioia capace di saziare la nostra vita" e "il coraggio di rischiare con Lui e per Lui".

Ma parliamo pure della vocazione al sacerdozio e dell'impegno di ogni comunità cristiana, della nostra Comunità di S. Pietro che da tempo non esprime vocazioni sacerdotali. Dovremo dire che il Signore è avaro con noi? O piuttosto dovremo ravvisare le nostre responsabilità? Poiché il grembo in cui viene generata una vocazione sacerdotale è proprio la Comunità, e il nido in cui è custodito il nutrimento per farla crescere e per farla giungere a maturità, oltre che il seminario, è ancora la Comunità. Una Comunità che vive con consapevolezza, con gioia, con coraggio e con la testimonianza viva della vita e della parola, ogni sua vocazione laicale: "penso alla scelta di spolarsi in Cristo e di formare una famiglia, così come alle altre vocazioni legate al mondo del lavoro e delle professioni, all'impegno nel campo della carità e della solidarietà, alle responsabilità sociali e politiche, e così via" - dice ancora il Papa.

E allora quale miglior modo di celebrare questa giornata - come singoli e come comunità - se non quello - oltre a pregare - di interrogarci su come viviamo la nostra vocazione e su quanti giorni all'anno innalziamo preghiere al Signore per i nostri sacerdoti e perché mandi operai nella sua messe?

Affidandoci a Maria, poiché "il suo è stato il "sì" di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa".

Carmela M.